

annualità, ma che per cassa sembrano rimettere in linea l'impatto totale dei finanziamenti assicurato al comparto Regioni per l'anno 1998.

In conclusione, a causa della speciale disciplina che ne regola la gestione, le anticipazioni ancorché destinate a trovare contabile sistemazione con riversamenti nei conti regionali a seguito del passaggio di risorse dal bilancio Stato, tendono a non avere un fisiologico esito nell'anno di riferimento con sollievo del bilancio statale per quanto non affluito ai conti ordinari ma al contempo non restituito nell'anno dal comparto regionale. Va solo notato che per le Regioni la indicata movimentazione viene a realizzarsi da un punto di vista contabile e per l'attuale sistema di contabilizzazione fuori dalla c.d. parte effettiva del bilancio, entro la quale si ritagliano entrate e spese finali. Del che va pur tenuto conto qualora poi si voglia individuare il contributo del comparto all'indebitamento netto dell'anno.

Per quanto concerne poi l'effetto sul fabbisogno attribuibile alle singole Regioni la seguente tabella riporta i dati relativi con riferimento agli anni 1996, 1997 e 1998.

TAB 6/REG

EFFETTO SUL FABBISOGNO DI CASSA**ANNI 1996 - 1998****(in miliardi)**

AMMINISTRAZIONI	1996	1997	Variazione %	1998	Variazione %
Piemonte	8.108	9.038	11,47	9.965	10,26
Lombardia	15.920	17.636	10,78	18.543	5,14
Veneto	8.563	8.845	3,29	8.960	1,30
Liguria	3.608	3.739	3,63	4.036	7,94
Emilia Romagna	8.208	8.052	-1,90	8.732	8,45
Toscana	7.198	7.204	0,08	7.928	10,05
Marche	2.962	3.097	4,56	3.332	7,59
Umbria	1.886	1.929	2,28	1.921	-0,41
Lazio	10.297	10.894	5,80	12.014	10,28
Abruzzo	2.496	2.860	14,58	2.936	2,66
Molise	850	871	2,47	952	9,30
Campania	11.902	12.279	3,17	13.185	7,38
Basilicata	1.442	1.615	12,00	1.706	5,63
Puglia	6.788	8.727	28,57	9.072	3,95
Calabria	5.241	5.357	2,21	5.360	0,06
TOTALE R.S.O.	95.469	102.143	6,99	108.642	6,36
Val d'Aosta	1.245	1.443	15,90	1.332	-7,69
Trentino Alto Adige	224	436	94,64	491	12,61
Provincia autonoma di Trento	3.625	3.939	8,66	4.683	18,89
Provincia autonoma di Bolzano	3.966	4.584	15,58	5.164	12,65
Friuli Venezia Giulia	4.211	5.262	24,96	4.491	-14,65
Sicilia	7.004	5.264	-24,84	6.713	27,53
Sardegna	6.432	5.780	-10,14	6.511	12,65
TOTALE R.S.S.	26.707	26.708	0,00	29.385	10,02
TOTALE REGIONI	122.176	128.851	5,46	138.027	7,12
ALTRO	2.112	2.389	13,12	3.014	26,16
TOTALE	124.288	131.240	5,59	141.041	7,47

FONTE: Ministero del tesoro - Gruppo monitoraggio flussi di cassa

I suesposti dati offrono il quadro di risultati assai differenziati con riguardo alle singole realtà territoriali. C'è da dire intanto che le Regioni a statuto ordinario evidenziano una crescita di impatto sul fabbisogno pari nel 1997 e nel 1998 al 6,99% e al 6,36%. Con riguardo alla quale si notano diversificazioni considerevoli in termini di scostamento ma una relativa stabilità quanto a percentuale di composizione sull'impatto totale dei tre anni e perciò di contributo alla formazione. In testa alla graduatoria è la Lombardia che si attribuisce il 16,7%, il 17,3%, il 17,1; segue la Campania con l'11,6%, 12,0%, 12,2%; poi il Lazio con il 10,8%, 10,7%, 11,1%. Più distanti le altre Regioni, ove i Veneto, Emilia Romagna e Toscana oltreché un impatto sostanzialmente analogo [8,2% - 8,0% - 7,3%] presentano andamenti coerentemente stabili, mentre non così è per la Puglia che passa da un impatto '96 del 7,1% a quello del 1998 dell'8,4.

Ciò posto, ulteriore considerazione è in relazione al margine di copertura del fabbisogno assicurato mediante ricorso ad indebitamento da parte delle Regioni. La seguente tabella [TAB 7/REG] riporta i dati relativi alla consistenza di fine anno 1992-1997 del complesso di mutui contratti dalle Regioni a carico dei propri bilanci e con gli incrementi riferiti a ciascun anno. Metodologicamente va pure posto in chiaro come l'esposizione dei dati soffre l'approssimazione di essere riferita alle sole Regioni a statuto ordinario. Nondimeno evidenzia sufficientemente la consistenza di un fenomeno meritevole di attenzione.

TAB 7/REG

ESPOSIZIONE DEBITORIA REGIONALE																
ANNI 1992-1997																
(in miliardi)																

	Consistenza al 31 dicembre						In aumento					In diminuzione				
	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1993	1994	1995	1996	1997	1993	1994	1995	1996	1997
MUTUI PROPRI	3.098	5.228	7.252	10.718	11.722	13.638	2.318	2.458	3.976	1.607	2.630	188	434	510	603	714
di cui per sanità	194	865	2.085	2.765	3.055	4.767	671	1.220	680	290	1.712					
TOTALE (al netto sanità)	2.904	4.363	5.167	7.953	8.667	8.871	1.647	1.238	3.296	1.317	918					
MUTUI PER RIPIANI SANITA' (*)	10.225	25.350	38.654	44.269	47.137	50.955	15.125	13.304	5.615	2.868	3.818					
TOTALE	13.129	29.713	43.821	52.222	55.804	59.826	16.772	14.542	8.911	4.185	4.736	188	434	510	603	714

FONTE: rendiconti e conti del patrimonio (anni vari)

(*) importo comprensivo dei mutui a carico dello Stato e a carico delle Regioni

I dati surriportati evidenziano come il ricorso al credito per la copertura sia del fabbisogno della sanità, sia di quello riferibile all'attività ordinaria regionale, abbia comportato un ammontare complessivo di mutui la cui consistenza passa dai 13.129 miliardi dell'anno 1992 ai 59.826 miliardi di fine 1997.

Va altresì chiarito come annualmente siano affluite risorse nelle contabilità di tesoreria rinvenienti da mutui stipulati e il cui prelievo ha consentito poi di far fronte alle esigenze dei pagamenti del comparto regionale. Il fenomeno ha riguardato specialmente gli anni 1993, 1994, 1995, allorché si è tradotto in consistenti versamenti nelle contabilità di tesoreria delle Regioni, correlati a prelievi di assai minore importo [P/V: 62,4%, 65,3%, 82,9%].

A partire dal 1995, l'importo dei mutui flette sensibilmente e si attesta in un trend annuale assai dimensionato rispetto agli anni 1993 e 1994. Dai 16.772 miliardi del '93 si passa ai 4.185 miliardi del '96, mentre nell'anno 1997 si registra una nuova tendenza alla crescita [4.736 mld].

Nondimeno va pure notato come a fine '96 nei conti correnti accesi dalle Regioni presso la tesoreria generale esistessero disponibilità liquide di importo assai elevato. Con riferimento alle quali e per indurne la movimentazione, ha preso avvio la disciplina intesa al controllo sui flussi di cassa valevole per un verso a monitorare la velocità dei prelievi, per altro verso intesa a condizionare nuovi trasferimenti dal bilancio Stato alla previa riduzione delle liquidità di tesoreria sino al limite del 20% della consistenza iniziale '97 per stabilizzarne la dimensione nel '98 al 14% di alcuni capitoli del bilancio di previsione Tesoro di pertinenza regionale.

3. I conti correnti delle Regioni accesi presso la tesoreria dello Stato e gli andamenti delle giacenze negli anni 1993 - 1997. Analisi dei fenomeni reali [Rinvio]

Nella tabella seguente sono esposti in relazione agli anni 1993-1997 i versamenti sui conti correnti intestati alle Regioni con distinta considerazione per le Regioni a statuto ordinario [RSO] e a statuto speciale [RSS].

A proposito di che va ricordato come presso la tesoreria generale dello Stato risultino

accesi diversi conti facenti capo alle Regioni. Sino al 1996 se ne contavano tre: i) contabilità ordinaria per la gestione di tutte le funzioni regionali, esclusa gran parte della sanità, ma compresa la maggior parte dei mutui per ripiano disavanzi pregressi ante legge 21 del 1997 e tranne le risorse attinenti i finanziamento comunitari; ii) contabilità attinente i finanziamenti comunitari di spettanza delle Regioni, ivi compresi i cofinanziamenti nazionali; iii) infine, separata gestione è riservata ai movimenti contabili afferenti i contributi sanitari e la quota nazionale del fondo sanitario, nonché i girofondi di contabilità speciale dei contributi sanitari, le anticipazioni e, a partire dal 1998, la quota IRAP destinata al finanziamento della sanità e l'addizionale IRPEF.

Nel 1997 speciale contabilità è stata accesa per ciascuna Regione con riguardo ai versamenti di mutui assunti direttamente dallo Stato e riversati alle Regioni ai sensi della legge 21/97.

Con la soppressione dei contributi sanitari e l'introduzione dell'IRAP e dell'addizionale IRPEF [d.lgs. 446/97] il versamento dei tributi è previsto - quanto meno per la fase transitoria, sino al 2001 - sugli appositi conti di tesoreria intestati alle Regioni. Il particolare meccanismo di riscossione tramite concessionari e/o la provenienza dell'entrata da enti diversi da quelli titolari di contabilità presso la tesoreria ha comportato l'istituzione di conti girofondo, analoghi a quelli in essere per i contributi sanitari, su cui affluiscono somme precedentemente versate sulle tesorerie provinciali della Banca d'Italia e da riversare poi sui conti di competenza regionale. Analogo girofondo è previsto altresì per l'IRAP pubblica e in alcuni casi di IRAP privata, ancorché si tratti di enti intestatari di conti presso la tesoreria.

Un primo esame, rivolto ai movimenti di cassa del conto corrente propriamente regionale, espone, nei saldi al 31 dicembre di ciascun anno, le seguenti risultanze:

TAB 8/REG

CONTO CORRENTE INFRUTTIFERO AMMINISTRAZIONI REGIONALI - SALDI AL 31 DICEMBRE ANNI 1993 - 1997 (in miliardi)									
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

AMMINISTRAZIONI	al 31/12/93	al 31/12/94	(b)-(a)	al 31/12/95	(c)-(b)	al 31/12/96	(d)-(c)	al 31/12/97	(e)-(d)
	(a)	(b)		(c)		(d)		(e)	
Regione Lazio	290	342	52	1.057	715	319	-738	194	-125
Regione Abruzzo	114	415	301	392	-23	232	-160	114	-118
Regione Calabria	130	132	2	97	-35	396	299	186	-210
Regione Toscana	584	597	13	482	-115	170	-312	57	-113
Regione Molise	259	38	-221	70	32	73	3	42	-31
Regione Puglia	240	732	492	1.273	541	480	-793	227	-253
Regione Marche	795	421	-374	167	-254	76	-91	40	-36
Regione Umbria	46	79	33	119	40	22	-97	42	20
Regione Liguria	552	235	-317	218	-17	87	-131	73	-14
Regione Piemonte	1.378	1.824	446	1.880	56	1.451	-429	507	-944
Regione Campania	1.645	2.385	740	3.310	925	2.318	-992	643	-1.675
Regione Basilicata	146	165	19	191	26	142	-49	54	-88
Regione Emilia Romagna	762	671	-91	837	166	214	-623	161	-53
Regione Veneto	798	514	-284	382	-132	402	20	270	-132
Regione Lombardia	815	3.633	2.818	4.014	381	4.432	418	2.514	-1.918
TOTALE R.S.O.	8.554	12.183	3.629	14.489	2.306	10.814	-3.675	5.124	-5.690
Regione Sardegna	360	26	-334	859	833	316	-543	386	70
Regione Friuli-Venezia Giulia	382	716	334	856	140	1.083	227	272	-811
Provincia autonoma di Trento	435	942	507	1.542	600	2.698	1.156	1.320	-1.378
Provincia autonoma di Bolzano	215	223	8	1.015	792	2.005	990	853	-1.152
Regione Val d'Aosta	303	390	87	277	-113	410	133	53	-357
Regione Sicilia	2.605	2.796	191	947	-1.849	1.655	708	1.695	40
Regione Trentino-Alto Adige	376	430	54	281	-149	479	198	44	-435
TOTALE R.S.S.	4.676	5.523	847	5.777	-254	8.646	2.869	4.623	-4.023
TOTALE AMMINISTRAZIONI	13.230	17.706	4.476	20.266	2.560	19.460	-806	9.747	-9.713

Fonte: conto riassuntivo del Tesoro al 31 dicembre (anni vari)

I suesposti dati consentono di registrare una progressiva flessione nell'evoluzione dei saldi la quale, già visibile a partire dal 1995 nel minore incremento rispetto all'anno precedente [+ 2.560 < + 4.476], assume dimensioni assai più consistenti nei risultati dell'anno '96, allorché il saldo diviene addirittura negativo [- 806 miliardi]. Fenomeno che assume proporzioni di particolare evidenza nei confronti delle Regioni a statuto ordinario con la flessione di 3.675 miliardi rispetto all'anno precedente. Da dire che a partire dal '96 si registra il definitivo esaurirsi degli effetti positivi prodottisi a favore dei saldi di tesoreria in virtù dei consistenti e concentrati afflussi di mutui da istituti di credito e da Cassa dd.pp. a fronte dei quali assai minore è stata la velocità di cassa nella liquidazione delle partite in sofferenza. Un meccanismo che ha generato quegli effetti a evidenza ritardata che del resto erano stati puntualmente paventati da questa Corte. In realtà, una volta velocizzate le procedure per il pagamento delle situazioni pregresse in sanità, il tiraggio sui propri conti ha recuperato la stasi degli anni precedenti riguadagnando quel margine che alla gestione di tesoreria ebbe a fruttare i positivi saldi dei precedenti anni.

Maggiore attenzione merita il risultato del 1997; anno, a partire dal quale si avvertono in modo evidente gli effetti della disciplina introdotta con la legge 662 del 1996 [collegato alla finanziaria '97] e con la legge 30/'97. Il riferimento è per le misure - cui si è accennato in precedenza - volte a realizzare la riduzione delle disponibilità liquide detenute dagli enti nelle proprie contabilità di tesoreria, tramite il collegamento con un correlato limite imposto ai trasferimenti per cassa dal bilancio statale.

La complessiva riduzione delle giacenze, con 9.713 miliardi in meno rispetto al '96 è attribuibile alle Regioni a statuto ordinario per 5.690 miliardi, alle speciali per 4.023 miliardi. E' interessante notare come siano le Regioni con più alta liquidità a fine anno '96 quelle che maggiormente riducono la giacenza del 1997: Lombardia [- 1.918 mld; - 43,27%], Campania 1.675 mld; - 72,26%]; Piemonte [- 944 mld; 65,05%]; Puglia [- 253 mld; 52,7%]. A riguardo della Lombardia va pure notato come, malgrado la riduzione, le disponibilità liquide mantengano un livello assai elevato [2.514 mld] il quale rappresenta il 49,06% e cioè quasi la metà della complessiva giacenza attribuibile alle Regioni a statuto ordinario a fine '97 [2.514 mld/5.124 mld]. Fra le Regioni a statuto speciale, da segnalare la

consistente riduzione di disponibilità delle province autonome di Trento [- 1.378 mld; - 51,07%] e Bolzano [- 1.152 mld; - 57,4%] e della Regione Friuli-Venezia Giulia [- 811 mld; - 74,8%]. Fa eccezione la Sicilia che, a fronte di liquidità per 1.655 miliardi a fine '96, incrementa ulteriormente la sua giacenza nel '97 [+ 40 mld].

Ulteriore conferma della indicata tendenza la offre la seguente tabella ove sono riportati i movimenti delle contabilità di tesoreria afferenti i contributi sanitari e il fondo sanitario nazionale. Da dire a riguardo che le risultanze del conto riassuntivo del tesoro al 31 dicembre, come riportate nella pubblicazione ufficiale della G.U., valgono a riprodurre i movimenti di cassa intervenuti nell'anno ivi compresi i relativi giri contabili. Ed invero, seppure in relazione all'esigenza di dare applicazione a quanto disposto all'art. 12 del d.lgs 502 del 1992, l'anticipazione bimestrale, da parte del Tesoro alle aziende sanitarie, dei contributi sanitari e di quota-parte del fondo nazionale dia luogo ad una doppia contabilizzazione di pagamento e incasso nei confronti del conto corrente infruttifero, il saldo di fine anno riproduce l'effettiva disponibilità, sulla quale resta neutrale la anomala duplicazione nei movimenti contabili.

TAB 9/REG

CONTO CORRENTE INFRUTTIFERO AMMINISTRAZIONI REGIONALI - CONTRIB. SANIT. - SALDI AL 31 DICEMBRE ANNI 1993 - 1997 (in miliardi)									
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

AMMINISTRAZIONI	al 31/12/93 (a)	al 31/12/94 (b)	(b)-(a)	al 31/12/95 (c)	(c)-(b)	al 31/12/96 (d)	(d)-(c)	al 31/12/97 (e)	(e)-(d)
Regione Lazio	2.843	5.559	2.716	856	-4.703	2.527	1.671	1.082	-1.445
Regione Abruzzo	223	129	-94	59	-70	534	475	394	-140
Regione Calabria	1.403	268	-1.135	261	-7	775	514	628	-147
Regione Toscana	984	714	-270	311	-403	991	680	1.094	103
Regione Molise	268	47	-221	30	-17	122	92	114	-8
Regione Puglia	1.140	1.081	-59	1.032	-49	3.041	2.009	1.514	-1.527
Regione Marche	690	484	-206	422	-62	456	34	369	-87
Regione Umbria	149	159	10	108	-51	314	206	254	-60
Regione Liguria	455	476	21	305	-171	507	202	576	69
Regione Piemonte	802	1.375	573	1.432	57	1.671	239	1.205	-466
Regione Campania	1.427	1.799	372	2.482	683	2.956	474	1.989	-967
Regione Basilicata	112	206	94	141	-65	480	339	164	-316
Regione Emilia Romagna	1.858	594	-1.264	281	-313	861	580	1.254	393
Regione Veneto	800	826	26	737	-89	1.011	274	1.463	452
Regione Lombardia	2.388	2.607	219	1.828	-779	2.552	724	2.166	-386
TOTALE R.S.O.	15.542	16.324	782	10.285	-6.039	18.798	8.513	14.266	-4.532
Regione Sardegna	360	303	-57	286	-17	658	372	369	-289
Regione Friuli-Venezia Giulia	542	239	-303	283	44	454	171	578	124
Provincia autonoma di Trento	68	166	98	148	-18	87	-61	64	-23
Provincia autonoma di Bolzano	84	179	95	128	-51	75	-53	282	207
Regione Val d'Aosta	43	112	69	65	-47	103	38	147	44
Regione Sicilia	490	1.414	924	1.060	-354	1.968	908	629	-1.339
Regione Trentino-Alto Adige	-	-	0	-	0	-	0	-	0
TOTALE R.S.S.	1.587	2.413	826	1.970	-443	3.345	1.375	2.069	-1.276
TOTALE AMMINISTRAZIONI	17.129	18.737	1.608	12.255	-6.482	22.143	9.888	16.335	-5.808

Fonte: conto riassuntivo del Tesoro al 31 dicembre (anni vari)

I dati riportati nella tabella 9/REG danno contezza di elevatissime giacenze esistenti in alcune contabilità. Così per Puglia [3.041 mld], Campania [2.956 mld], Lombardia [2.552 mld], Lazio [2.527 mld], Piemonte [1.671 mld]. Va osservato a riguardo che Puglia, Campania e Lazio riducono nel corso del '97 le giacenze per notevoli importi [nell'ordine: - 1.527 mld ; 967 mld; - 1.445 mld] che lasciano tuttavia permanere consistenti disponibilità nei relativi conti. Da dire poi della Lombardia che, in rapporto ad una liquidità di 2.552 miliardi a fine '96, ne riduce di soli 386 miliardi l'ammontare il quale rimane il più elevato rispetto a tutte le altre Regioni, ordinarie e speciali.

Discorso a parte va fatto, infine, per il conto corrente infruttifero relativo i fondi comunitari di provenienza CEE e per cofinanziamento nazionale.

TAB 10/REG

CONTO CORRENTE INFRUTTIFERO AMMINISTRAZIONI REGIONALI - RIS. CEE-COF. NAZ. - SALDI AL 31 DICEMBRE ANNI 1993 - 1997 (in miliardi)									
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--

AMMINISTRAZIONI	al 31/12/93	al 31/12/94	(b)-(a)	al 31/12/95	(c)-(b)	al 31/12/96	(d)-(c)	al 31/12/97	(e)-(d)
	(a)	(b)		(c)		(d)		(e)	
Regione Lazio	55	7	-48	7	0	60	53	21	-39
Regione Abruzzo	96	33	-63	45	12	25	-20	83	58
Regione Calabria	2	31	29	170	139	75	-95	195	120
Regione Toscana	1	36	35	186	150	3	-183	35	32
Regione Molise	8	23	15	1	-22	22	21	61	39
Regione Puglia	148	339	191	269	-70	274	5	208	-66
Regione Marche	38	91	53	175	84	35	-140	50	15
Regione Umbria	51	12	-39	67	55	2	-65	32	30
Regione Liguria	40	21	-19	82	61	61	-21	67	6
Regione Piemonte	121	79	-42	174	95	5	-169	199	194
Regione Campania	219	609	390	72	-537	130	58	111	-19
Regione Basilicata	71	114	43	14	-100	29	15	240	211
Regione Emilia Romagna	2	-	-2	110	110	58	-52	78	20
Regione Veneto	89	57	-32	105	48	54	-51	33	-21
Regione Lombardia	143	146	3	255	109	300	45	468	168
TOTALE R.S.O.	1.084	1.598	514	1.732	134	1.133	-599	1.881	748
Regione Sardegna	298	17	-281	431	414	557	126	396	-161
Regione Friuli-Venezia Giulia	40	34	-6	100	66	135	35	178	43
Provincia autonoma di Trento	11	1	-10	14	13	30	16	10	-20
Provincia autonoma di Bolzano	-	1	1	20	19	13	-7	41	28
Regione Val d'Aosta	19	11	-8	26	15	51	25	30	-21
Regione Sicilia	407	506	99	741	235	422	-319	852	430
Regione Trentino-Alto Adige	-	-	0	4	4	-	-4	-	0
TOTALE R.S.S.	775	570	-205	1.336	766	1.208	-128	1.507	299
TOTALE AMMINISTRAZIONI	1.859	2.168	309	3.068	900	2.341	-727	3.388	1.047

Fonte: conto riassuntivo del Tesoro al 31 dicembre (anni vari)

Con speciale riguardo ai saldi delle contabilità delle Regioni a statuto ordinario, i dati mostrano un aumento delle disponibilità liquide nell'anno 1997 con una differenza fra incassi e pagamenti positiva a fine anno per 3.388, superiore di 1.047 miliardi rispetto al saldo del 1996. Analisi svolte in referti specifici e con riguardo al tema della gestione dei fondi comunitari, cui si fa rinvio [v. SS.RR.: Del. 3/97, referto Emilia Romagna; 4/97 referto Veneto; 4-bis/97 referto Puglia] danno conto di come specie alcune Regioni abbiano in realtà attivato meccanismi procedurali e organizzativi per una proficua attuazione dei programmi comunitari, allo scopo di poter lucrare al meglio dei finanziamenti CEE. Nondimeno analisi più recenti riferite alla gestione 1997 depongono per una diffusa flessione dei trend di cassa riscontrabile con riguardo alle Regioni a statuto ordinario, riconducibile in larga misura alla riduzione delle risorse affluite ai loro bilanci.

I risultati delle suesposte contabilità sono di seguito aggregati per aver contezza dell'importo complessivo delle giacenze riferibili al comparto regionale. Nel totale sono altresì computati i saldi rinvenienti dal conto speciale acceso per la gestione del trasferimento di 5.000 miliardi erogato alle Regioni per ripiano disavanzi pregressi in sanità ai sensi dell'art. 1 della legge 21 del 1997; si tratta di 1.346 miliardi risultanti dal conto riassuntivo del tesoro al 31 dicembre 1997 suddivisi nei saldi attivi di: Campania [903 mld], Lombardia [319 mld], Liguria [110 mld], Calabria [6 mld], Umbria [5 mld], Lazio [2 mld], Marche [1 mld].

TAB 11/REG

TOTALE CONTI CORRENTI INFRUTTIFERI DELLE REGIONI
ANNI 1993 - 1997

(in miliardi)

AMMINISTRAZIONI	al 31/12/93	al 31/12/94	(h)-(a)	al 31/12/95	(c)-(h)	al 31/12/96	(d)-(c)	al 31/12/97	(e)-(d)
	(a)	(b)		(c)		(d)		(e)	
Regione Lazio	3.188	5.908	2.720	1.920	-3.988	2.906	986	1.299	-1.607
Regione Abruzzo	433	577	144	496	-81	791	295	591	-200
Regione Calabria	1.535	431	-1.104	528	97	1.246	718	1.015	-231
Regione Toscana	1.569	1.347	-222	979	-368	1.164	185	1.186	22
Regione Molise	535	108	-427	101	-7	217	116	217	0
Regione Puglia	1.528	2.152	624	2.574	422	3.795	1.221	1.949	-1.846
Regione Marche	1.523	996	-527	764	-232	567	-197	460	-107
Regione Umbria	246	250	4	294	44	338	44	333	-5
Regione Liguria	1.047	732	-315	605	-127	655	50	826	171
Regione Piemonte	2.301	3.278	977	3.486	208	3.127	-359	1.911	-1.216
Regione Campania	3.291	4.793	1.502	5.864	1.071	5.404	-460	3.646	-1.758
Regione Basilicata	329	485	156	346	-139	651	305	458	-193
Regione Emilia Romagna	2.622	1.265	-1.357	1.228	-37	1.133	-95	1.493	360
Regione Veneto	1.687	1.397	-290	1.224	-173	1.467	243	1.766	299
Regione Lombardia	3.346	6.386	3.040	6.097	-289	7.284	1.187	5.467	-1.817
TOTALE R.S.O.	25.180	30.105	4.925	26.506	-3.599	30.745	4.239	22.617	-8.128
Regione Sardegna	1.018	346	-672	1.576	1.230	1.531	-45	1.151	-380
Regione Friuli-Venezia Giulia	964	989	25	1.239	250	1.672	433	1.028	-644
Provincia autonoma di Trento	514	1.109	595	1.704	595	2.815	1.111	1.394	-1.421
Provincia autonoma di Bolzano	299	403	104	1.163	760	2.093	930	1.176	-917
Regione Val d'Aosta	365	513	148	368	-145	564	196	230	-334
Regione Sicilia	3.502	4.716	1.214	2.748	-1.968	4.045	1.297	3.176	-869
Regione Trentino-Alto Adige	376	430	54	285	-145	479	194	44	-435
TOTALE R.S.S.	7.038	8.506	1.468	9.083	577	13.199	4.116	8.199	-5.000
TOTALE AMMINISTRAZIONI	32.218	38.611	6.393	35.589	-3.022	43.944	8.355	30.816	-13.128

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del conto riassuntivo del Tesoro al 31 dicembre (anni vari)

La tabella sopra riportata mette in chiaro l'importo delle giacenze complessivamente riferibili alle 22 Regioni e province autonome. Rispetto ai 43.944 miliardi del 1996, la flessione '97 è di 13.128 miliardi e la liquidità complessivamente ascrivibile al comparto risulta perciò pari a 30.816 miliardi. Di questi, 22.617 sono delle Regioni. a statuto ordinario, e i restanti 8.199 miliardi fanno capo alle speciali.

E' interessante notare come la Lombardia continui ad occupare una percentuale di tutto rilievo nell'ambito della liquidità di pertinenza delle RSO; pari al 23,69% a fine '96, nel 1997 la percentuale sale al 24,17%. La giacenza complessiva di 5.467 miliardi è inferiore a quella del '96 [7.284 mld] di soli 1.817 miliardi, pari a - 24,94%. Assai più consistenti le corrispondenti riduzioni realizzate da Lazio [44,70%], Puglia [48,64%], Piemonte [38,88%], Campania [32,53%].

Fra le Regioni speciali è la Sicilia a meritare considerazione; la liquidità posseduta a fine '97 [3.176 mld] rappresenta percentualmente il 38,73% dell'importo complessivamente attribuibile al comparto delle RSS [8.199 mld]. La diminuzione di disponibilità segna, sull'anno precedente, la modesta flessione del 21,48%, inferiore rispetto alla stessa Lombardia.

Da ciò si ha dimostrazione dell'esigenza di più ampio orizzonte conoscitivo ed analisi più approfondite sul versante delle gestioni regionali quale presupposto indispensabile per assicurare conoscenza e attenzione ai fattori rifluenti sugli equilibri del settore statale, ma ancor più rilevanti in un'ottica di riferimento destinata a svilupparsi in termini di settore pubblico e indebitamento delle Pubbliche amministrazioni.

La complessità dei nessi gestionali fra comparti, ma pure l'esigenza di ricostruirne relazioni e influenze reciproche sono spiegazione e motivo dei compiti di controllo sulle amministrazioni regionali, affidati a questa Corte [art. 3, legge 14.1.1994 n. 20] al fine di offrire visibilità su un duplice piano valutativo: i) in primo luogo, per ricostruire i nessi fra la gestione del bilancio dello Stato, la gestione di tesoreria e gli effetti propriamente riconducibili al comparto regionale; ii) in secondo luogo, per approfondire la conoscenza dei fenomeni tramite uno scrutinio sui meccanismi di formazione e alimentazione dei fabbisogni regionali, riguardati nel rapporto di congruenza con il margine di indebitamento

netto valevole a comporre il saldo della finanza decentrata da includere nel conto delle Pubbliche Amministrazioni.

A proposito di che va anche positivamente registrata l'iniziativa del Ministero del Tesoro volta a rendere più incisiva l'attività di monitoraggio sulla attività di spesa dei comparti anche esterni al settore statale. Resta tuttavia il limite - a colmare il quale sono le specifiche competenze di questa Corte - di un apporto di conoscenza che non sia solo misurato sull'evoluzione dei flussi di cassa senza poi aver chiaro il quadro complessivo delle obbligazioni e dei vincoli giuridici, come pure dei fenomeni reali dai quali si alimentano le effettive esigenze di cassa.